

Locali r.s.a.: la Magistratura si è pronunciata

All'udienza di ieri, 10 maggio, il Giudice Bisi della Sezione Lavoro del Tribunale di Modena, accogliendo le richieste di ATCM, ha dichiarato insussistente un diritto in capo alla rappresentanza sindacale aziendale di FAISA CISAL all'uso esclusivo del locale di cui fruisce a fini sindacali.

Si avvia dunque a conclusione la vicenda di fatto originata all'inizio del 2003 dalla costituzione di una nuova r.s.a. nell'ambito dell'o.s. UGL, quando ATCM, trovandosi nella necessità di reperire un locale idoneo allo svolgimento dell'attività sindacale della nuova rappresentanza, propose alle due r.s.a., rispettivamente di UGL e di FAISA CISAL, la suddivisione del locale già in uso a FAISA in due locali di uguali dimensioni, onde consentire a ciascuna l'assegnazione di locali separati.

Per completezza di informazione, va precisato che lo Statuto dei Lavoratori dispone che "il datore di lavoro nelle unità produttive con almeno 200 dipendenti pone permanentemente a disposizione delle rappresentanze sindacali aziendali, per l'esercizio delle loro funzioni, un idoneo locale comune all'interno dell'unità produttiva o nelle immediate vicinanze di essa". Per far fronte a tale obbligo normativo, ATCM ha da tempo messo a disposizione delle r.s.a. presenti in azienda ben due locali ricavati al pian terreno della propria sede, di dimensioni analoghe: uno dei due locali è destinato alle tre r.s.a. formatesi all'interno dei sindacati di categoria di CGIL, CISL e UIL, mentre nell'altro si svolge l'attività sindacale della r.s.a. FAISA CISAL. Quando dunque nacque la nuova r.s.a. di UGL, ATCM, che non disponeva di altri locali da adibire ad uso sindacale ed era quindi impossibilitata ad assegnare ad ogni r.s.a. un locale differente, pur dovendo assicurare a tutte le r.s.a. le medesime garanzie di svolgimento dell'attività sindacale, si orientò per la suddivisione del locale in uso a FAISA, nella considerazione che l'altro era già stato assegnato a ben tre r.s.a. e dopo aver accertato la contrarietà ad un'assegnazione condivisa da parte sia di FAISA che di UGL. Ma mentre quest'ultima accolse favorevolmente l'offerta aziendale, non altrettanto fece FAISA CISAL, che mise di fatto l'azienda nella materiale impossibilità di consentire alla nuova r.s.a. l'accesso al locale. Da qui l'azione giudiziaria promossa da ATCM, che ieri ha avuto appunto il suo epilogo.

Sussistono ora le condizioni per cui l'azienda modenese possa disporre del locale, per consentirne quindi l'accesso anche alla r.s.a. di UGL.